



CONGREGAZIONE DELLA PASSIONE DI GESÙ CRISTO

47° CAPITOLO GENERALE

Roma, 6-27 ottobre 2018

RELAZIONE DEL PROVINCIALE MAPRAES AL 47° CAPITOLO GENERALE DEI PASSIONISTI

di Luigi Vaninetti, Superiore provinciale MAPRAES

INTRODUZIONE

Ringrazio e lodo il Signore per la presenza di tutti voi, Confratelli carissimi provenienti da ogni parte della Congregazione, riconosco ciascuno di voi come un dono del Signore al suo Popolo, alla Congregazione e vicendevolmente gli uni agli altri.

Ringrazio particolarmente il Padre Generale ed il Consiglio generale, l'Economo e il Segretario generale e quanti hanno condiviso responsabilità, scelte e servizio in questi anni della Vita della Congregazione

Ricordo coloro che sono malati o provati dalla precarietà della vita e della salute, sono membra vive ed efficaci dell'unico corpo della Congregazione; inoltre un ricordo particolare ai giovani nelle case di Postulato, Noviziato e Studentato e coloro che sono sparsi nelle varie esperienze pastorali e formative.

PRIMA SEZIONE: LO STATO DELLA CONFIGURAZIONE

La Struttura canonica della Provincia MAPRAES

La Configurazione MAPRAES è costituita da una Provincia organizzata in 8 Regioni e 3 Missioni *ad gentes*, comprendente l'Italia, Francia, Portogallo, Angola, Bulgaria e Nigeria (RP 104). La Provincia è guidata dal Superiore Provinciale coadiuvato dal Consiglio (RP 105); a sua volta ogni Regione, costituita da più comunità locali, è retta da un Superiore regionale con potestà delegata conferitagli dal Superiore provinciale secondo quanto previsto dal diritto comune e proprio. Nel suo compito è coadiuvato da due Consultori (RP 106).

Statistiche generali

aggiornate al 8 luglio 2018

- Totale dei religiosi professi: 416
- Età media: 63.421 anni
- Totale case (Domus Erectae e Residenze) 60
- Sacerdoti: 356
- Fratelli religiosi: 37 (di cui 6 diaconi permanenti)
- Studenti 22 (perpetui 4, temporanei 18)
- Novizi: 6

Statistiche per Regioni

	Totale	Età media	Sacerdoti	Fratelli	Studenti
CFIXI	25	62.11	19	4 + (1)	1
CORM	69	68.941	62	6	1
DOL	65	60.286	52	1 + (2)	12
FAT	33	54.478	27	4	2
LAT	46	63.81	43	2	1
MICH	14	69.456	12	1	1
PIET	91	68.847	83	7 + (1)	1
PRAES	66	63.784	58	6 + (2)	
FUORI REG.			3		3

SECONDA SEZIONE: L'ANALISI DELLO STATO DELLA CONFIGURAZIONE

Punti di forza

1. Ritrovata consapevolezza della **Missione della Provincia**: il processo di Ristrutturazione ha “costretto” a ricercare quegli elementi che ci uniscono e che ci rendono comunità convocata dal Signore, rinnovando così la consapevolezza della Missione affidatici, In particolare “la MAPRAES deve centrarsi sulla Nuova evangelizzazione come espressione di una vita e un apostolato legato alle nostre comunità presenti nel territorio ecclesiale; lo stile di vita sarà perciò centrato sulla presenza viva di Gesù Cristo crocifisso e su una vita fraterna intercettare le fragilità che sperimentiamo”.
2. Questo “ricentramento” ci ha fatto interrogare soprattutto sul nostro posto **all'interno del panorama ecclesiale attuale**, per discernere in che modo il Spirito ci chiede di **inculturare il carisma passionista**. Ascoltando i segni dei tempi e l'attuale magistero del Papa, abbiamo colto il forte appello a:
 - a. Ricentrarci intorno alla figura di Cristo crocifisso, che definisce l'identità carismatica di ogni religioso, attraverso un rapporto personale con lui da vivere nell'orazione e la testimonianza nella vita
 - b. Ricompaginare la vita comunitaria intorno all'ascolto della Parola di Dio, perché diventi orientamento delle scelte di ogni comunità, guida e sostegno per la formazione permanente di ogni religioso.
 - c. Far convergere i progetti e le risorse personali e comunitarie in vista di un rinnovato impegno apostolico centrato sulla Nuova Evangelizzazione, a che il contesto dove la Provincia è collocata ci chiama.
3. **Opzione per la comunità e la fraternità**. Il nostro tempo di postmodernità ha cambiato la prospettiva del futuro che appare più come “minaccia” che come “promessa”: la “crisi” ormai è diventata una ideologia che ha invaso tutti i settori; da qui quei fenomeni negativi tipici della nostra società come solitudine, frammentarietà, angoscia e senso di impotenza che assumono un significato nuovo e più drammatico. Di fronte a questo scenario resta ancora più forte la portata profetico-escatologica della vita comunitaria ed in particolar modo della fraternità.

È necessario però che per testimoniare quanto ci è richiesto, che quest'ultima venga ricompresa e vissuta non soltanto in termini organizzativo-strutturali, ma valorizzata e riscoperta in termini umano-relazionali.

4. **Unità declinata secondo le Regioni in modo da valorizzare le differenze:** il cammino attivato dal Processo della Ristrutturazione ci ha spinto a esprimere la Solidarietà in una unità anche istituzionale, basata su una visione, una strategia e un intervento operativo unitario; costituita la Provincia, è apparso urgente trovare una struttura di governo che potesse garantire l'unità e assicurasse un'adeguata animazione e governabilità del territorio. Nel rispetto e nella valorizzazione della territorialità si è voluto promuovere una collaborazione reale nelle solidarietà del processo della Ristrutturazione e precisamente nella formazione, nel personale e nelle finanze. E' stata una decisione importante, che si è basata sulla consapevolezza che il cammino per una piena integrazione delle persone e delle strutture per giungere ad una unità reale, necessita di gradualità e di tempo.
5. **Unità e consistenza degli stati del percorso formativo dei giovani in formazione:** partendo dall'animazione vocazionale, passando poi per i diversi stadi formativi, e per la composizione di comunità formative interregionali. Per questo si è scelto di attuare l'animazione vocazionale e il primo accompagnamento nelle singole Regioni, ma di avere tre case di Postulato distribuite sul territorio della Provincia (Portogallo, Italia centro-nord, Italia centro-sud), un unico Noviziato al Monte Argentario ed un unico Studentato teologico a Napoli, oltre le strutture presenti nelle missioni *ad Gentes*.
6. **Scelta preferenziale per i giovani:** sulla scia di uno degli "Aspetti della missione internazionale" individuati dal 46° Capitolo Generale dei Passionisti si è voluto dedicare spazio alle giovani generazioni in particolare per "promuovere, nel contesto dei programmi inerenti alla formazione, iniziale e permanente delle iniziative per comprendere la realtà dei giovani di oggi e così aiutare i religiosi a sviluppare un atteggiamento più aperto all'ascolto e all'accoglienza della realtà giovanile". In particolare – attraverso vari laboratori – è stato importante leggere quelle che comunemente vengono indicate come "fragilità dei giovani di oggi", come opportunità e stimoli che possono indicare delle direzioni di crescita verso cui crescere tutti.
7. **Rinnovato spirito profetico che anima il discernimento della leadership:** gli sforzi della Provincia non sono tesi a "salvare la propria vita" (Lc 9,24), ma a donare le proprie risorse per la causa il Regno. Questo è quello spirito che ci sta guidando anche in aree geografiche e culture differenti da quella occidentale, che richiedono attenzione specifica e presentano sfide proprie, come la Bulgaria, l'Angola e la Nigeria.

Fragilità

Fragilità legate al contesto socio-culturale

1. Quelle che la Provincia condivide con l'**area geografico-culturale** a cui appartiene, riguardano una oggettiva contrazione di opere e servizi, legata alla rapida riduzione numerica dei religiosi e delle religiose, all'invecchiamento delle forze esistenti e al conseguente venir meno del ricambio generazionale Sintetizzando la crisi che la vita religiosa sta attraversando possiamo individuare alcuni elementi chiave, che stanno portando ad una diminuzione delle risorse a disposizione dei diversi Istituti:
 - a. Diminuzione delle vocazioni
 - b. Invecchiamento
 - c. Mancanza di ricambio generazionale.

Fragilità legate al processo che stiamo vivendo

1. **Il nuovo orizzonte “ermeneutico” è ancora sconosciuto alla maggior parte dei religiosi**, che sembrano piuttosto restii a concedere delle *chances* alla Provincia preferendo sposare progetti regionali. A questa disaffezione alla Provincia si aggiungono quei dell’attuale vita religiosa che stanno determinando quello che viene definito lo “scisma silenzioso”: i religiosi non prendono più posizione “contro” questa o quella decisione, ma stanno imparando a vivere “senza” di essa, cercando la vita altrove: “appartenenza con riserva” sempre più povera di passione, che porta alla crisi del legame carismatico e sociale.
2. **Distanza geografico/culturale tra leadership e base**: la centralizzazione del governo e l’aumento delle dimensioni della Provincia hanno avuto come effetto collaterale la percezione di una autorità “più distante”, rispetto a come si era abituati, nonostante la figura del Superiore regionale che dovrebbe essere “la presenza del Provinciale sul territorio”. In questo periodo serpeggia un vago senso inezia e temporeggiamento perché la nuova Provincia avrebbe in qualche modo “dovuto risolvere tutto”. Ora che è giunto il momento di agire e attuare dei progetti condivisi, anche se la base sembra persistere in uno stato di intorpidimento attendendo da altri la soluzione delle problematiche.
3. **Difficoltà a realizzare un cammino comune avendo realtà che hanno “velocità” diverse**: si è continuamente esposti al rischio di livellarsi verso il basso per “aspettare” coloro che sono in difficoltà demotivando chi aveva un ritmo più sostenuto e al tempo stesso rischiando di accontentarsi del minimo, dimenticando la forza attrattiva e motivazionale degli ideali.

Fragilità legate alla situazione contingente delle comunità MAPRAES

1. **Deficit carismatico-spirituale delle comunità, e quindi dei religiosi che vi abitano**: va riconosciuto che il “clima” che si respira all’interno di molte comunità è segnato da rassegnazione, pigrizia spirituale, di fronte a qualunque proposta che spesso viene sbrigativamente liquidata con “si è già fatto” o “tanto non serve a niente”. Eppure sappiamo che la vita religiosa per essere evangelicamente efficace non può che essere umanamente significativa, ponendo la questione di come ritrovare le motivazioni che spingono verso una continua ricerca e dinamismo spirituale. Come chiedere ai Religiosi di vivere quel surplus di profezia che la loro vita comporta, anche qualora rompa gli schemi e le situazioni stagnanti e consolidate?
2. **La mentalità dominante vede la soluzione dell’attuale crisi nel solo aumento del personale**, invece di concentrarsi sul cambiamento generale di strutture e mentalità, che sono il reale ostacolo a un’autentica proposta di vita evangelica e quindi credibile dal punto di vista vocazionale. Questo diventa ancora più vero guardando alla Chiesa, il cui in futuro è segnato da una progressiva diminuzione numerica, ma con il compito di risplendere come “il sacramento fondamentale della salvezza”, poiché la sua funzione può non dipendere dalla sola questione numerica
3. **Gap generazionale**: dopo i grandi abbandoni degli anni 1968-1975 si è formata la fascia della “età di mezzo” che costituisce quel magro 15% schiacciato tra il 60% degli ultrasessantenni e il 25%¹ delle nuove generazioni e che costituisce l’attuale leadership.

¹ In base alle statistiche reali, cioè togliendo i “fuori sede” con diversi tipi di permesso, ma che non risultano essere

Pur cercando di intercettare i cambiamenti e di applicarli in modo più efficiente possibile, non riesce a fare da ponte tra le altre due generazioni, forse perché numericamente poco significativa, ma anche perché troppo dispersa sulle attività ed animata da un forte zelo senza però una riflessione adeguata.

4. **JPIC:** le tematiche legate alla giustizia e alla salvaguardia del creato fanno ancora difficoltà ad entrare nel ‘patrimonio’ teologico-spirituale della Configurazione, sebbene a livello sociale cominciano ad avere una certa rilevanza per la “gente comune”, in temi come il problema degli rifugiati e migranti, l’accoglienza delle nuove culture, la legalità, ecc. In tal senso si sta cercando anche di “accogliere significativamente” termini come “crocifissi di oggi” (Cost. 65).

Punti di crescita

1. **Una visione unitaria della Provincia dalla quale scaturisce una strategia ed un governo unitario:** con la nascita della MAPRAES è cambiato l’“orizzonte ermeneutico” in cui operare delle scelte; sono cambiati i fattori ed il contesto su cui pensare il discernimento delle presenze, che dovrebbero riqualificare i progetti di evangelizzazione in modo che siano significative per la Chiesa di oggi.
Occorre a lavorare a due livelli, ognuno con un obiettivo ben preciso:
 - Livello progettuale: riappropriarsi di una progettualità per rivitalizzare e migliorare le presenze in vista di una efficacia carismatica sul territorio
 - Livello strutturale: rendere gestibile la struttura in base alle risorse che si stima si avranno a disposizione (riconfigurazione), cominciando dal far convergere il trend di decrescita verso un minimo “gestibile”.
2. **Progetto di riqualificazione e di ridimensionamento delle presenze.** In questo senso riqualificare le comunità significa:
 - Il numero di religiosi ‘necessario’ buon livello di vita comunitaria
 - Ritrovare la capacità di vivere in comunità percorsi di Formazione Permanente basati sul carisma passionista, nei quali funzione chiave la riveste il Superiore locale
 - Attraverso un progetto comunitario efficace trovare le modalità migliore per esprimere le capacità della comunità di testimoniare la presenza nel territorio
 - Evitare la dispersione dei giovani religiosi, visto che oggi vivono spesso da soli ad affrontare forti responsabilità, dalle quali spesso ne vengono schiacciati.
 - Riqualificazione il modo di “abitare” il territorio - specialmente le periferie delle grandi città e i Santuari principali (S. Gabriele, S. Maria Goretti, S. Gemma Galgani, Scala Santa, ecc.) riconfigurandoli in modo che possano esprimere una più esplicita dimensione internazionale ed ecclesiale ed essere sede e laboratori di percorsi di nuova evangelizzazione.

Pericoli che si stanno affrontando

1. **Chiusura mentale nei confronti del cambiamento:** con molta facilità ci si sente autorizzati a sganciarsi dai percorsi proposti o perché vittima delle proprie pigrizie e paure, trovando escamotage di diverso tipo per tornare a fare quello che si è sempre fatto, o perché non si percepisce la reale portata della crisi che stiamo vivendo.

RELAZIONE AL 47° CAPITOLO GENERALE

2. **Rigidità delle e nelle strutture:** nonostante siano passati più di tre anni dall'inizio della MAPRAES ancora la struttura è rigida e focalizzata sul “tappare i buchi” del presente, pregiudicando così la realizzazione e la formulazione di una vera progettualità visto che le risorse vengono impiegate principalmente in tal senso. La rigidità e la conformazione dell'attuale struttura non facilita il cambiamento.
3. **Difficoltà a entrare in relazione con il mondo giovanile:** rispetto ad un vivo slancio missionario che negli anni 70-80 le comunità passioniste vivevano, oggi si assiste ad un “pericoloso” ripiegamento su un apostolato di “moderato impegno”; si lavora e si è impegnati, ma quel tanto che basta a lasciare del tempo per la propria “vita privata”. La pastorale del mondo giovanile richiede una disponibilità “totale” ad impegnarsi in una profonda interazione affettiva che si crea nello spazio dell'accompagnamento spirituale dove ci si impegna a guidarli camminando al loro fianco.
4. **Frammentazione:** la dispersione delle poche risorse apostoliche in contesti remunerativi, ma di scarso impatto carismatico (cappellanie, servizio a parrocchie virtuali, ecc.) sommato al sempre crescente individualismo che pregiudica la convergenza su iniziative e progetti condivisi, per aprire fronti e modalità nuove di presenza sul territorio.

TERZA SEZIONE: ASPETTI PROFETICI E INCORAGGIANTI.

Iniziative che sono state un successo

1. **Piano Provinciale per le presenze sul territorio:** la progressiva riduzione delle risorse a nostra disposizione ci ha provvidenzialmente spinto ad un processo di discernimento per capire in quale direzione investire le nostre limitate risorse e cosa ha bisogno di essere rinnovato per rendere viva la vita e la missione delle comunità. Si sono allora individuate quelle comunità su cui investire nel prossimo quadriennio. Contestualmente si è resa necessaria l'individuazione di quelle realtà che – secondi criteri validi a livello provinciale - hanno potenzialità limitate rispetto alle altre; per queste si è avviato un progressivo processo di chiusura.
2. **Reimpostazione della concezione di Formazione permanente centrata sulla comunità:** questo tema è stato elaborato nel 2013 nel primo laboratorio CEB per i superiori locali animato da A. Cencini ed è stato il primo passo che ha delineato il quadro di riferimento teorico su cui poi impostare le iniziative concrete relative alla Vita comunitaria. L'idea centrale è che la Formazione permanente non individua un periodo di tempo che inizia dopo la Formazione iniziale. “Formazione” è innanzitutto un processo di conformazione-assimilazione ai sentimenti del Figlio, e come tale non può che durare tutta la vita. E' allora più corretto parlare di “Formazione continua” (*ongoing formation*) come “processo” che non può che avvenire laddove si vive, cioè la comunità stessa, chiamata ad attivare percorsi di FP per i suoi membri. Alla luce di questa idea chiave si sono poi strutturate delle iniziative che hanno preso la forma di:
 - a. Laboratori per giovani religiosi e per i superiori
 - b. Corsi di Esercizi a livello Provinciale
 - c. Organizzazione di sussidi e personale per predicare ritiri nei tempi forti
3. **La Parola di Dio come forza motrice della vita comunitaria:** Dall'ascolto della Parola di Dio possiamo non solo trovare l'indicazione su dove dirigere i nostri sforzi, ma anche la forza di porci in un atteggiamento di *ob-audire* che è la “modalità d'essere” più efficace per affrontare ogni sfida legata al rinnovamento della vita comunitaria

4. **Il Progetto Comunitario provinciale e locale come strumento una rinnovata condivisione di vita:** la vita comunitaria va rivalutata per creare un ambiente accogliente e umanamente vivibile che si abita «per attrazione» e non per via di un vincolo formale. Per potenziare gli elementi di convergenza e di appartenenza bisogna integrare tutti gli aspetti della vita in comune, anche curando elementi apparentemente secondari, come l'organizzazione di momenti ricreativi, per una scoperta della dimensione spirituale della leggerezza. **Supporto del Superiore Locale nel suo ruolo di animatore della comunità:** il Superiore locale è il punto di forza, e contemporaneamente di debolezza, della vita fraterna in comunità.
5. **Un nuovo progetto per lo Studentato a Napoli:** dopo l'elaborazione da parte della Commissione per la Formazione iniziale di alcune le strategie per migliorare la formazione, è emerso come fosse decisivo per gli studenti giungere ad una maturazione di un più profondo senso di appartenenza alla Provincia e a sviluppare un'apertura e uno slancio missionario più in linea con l'attuale ecclesiologia che parla di una "Chiesa in uscita" verso le periferie sociali ed esistenziali. Si è individuato nella città di Napoli il luogo più idoneo dove realizzare questo progetto, dove il Ritiro di S. Maria ai Monti non solo garantisce la vicinanza ad un prestigioso Istituto teologico (la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale), ma la possibilità di esercitare diverse forme di apostolato di frontiera.
6. **Sviluppo di percorsi di Primo annuncio:** è stato preparato un corso Re-sponsabili di Apostolato, articolato in tre settimane e assistito da Don Carlo Stanzial, per approfondire le ragioni e le dinamiche dell'Evangelizzazione e del Nuovo Annuncio, per giungere a formulare dei progetti di Evangelizzazione. Non è un corso teorico ma esperienziale che vuole portare a delle decisioni in questo ambito così complesso. In questa linea nell'ambito degli Esercizi spirituali si stanno sviluppando degli schemi per proporli ripercorrendo la rinascita nello Spirito di S. Paolo della Croce nell'esperienza del Castellazzo (40 giorni).
7. **Stesura del Regolamento economico provinciale:** richiesto da RP 176, è stato elaborato dalla Commissione Economia e Solidarietà e approvato il 2 dicembre 2015 dal Superiore provinciale con il consenso del suo Consiglio e del Consiglio allargato e distribuito con lo scopo principale di garantire un'amministrazione efficiente e trasparente; questo Regolamento è stato rivisto in base all'ultimo documento: "Economia a servizio del carisma e della missione" della CIVCSVA che è diventato anche strumento di formazione permanente.
8. **Unificazione del sistema amministrativo delle regioni e comunità:** la diversità di approcci e tradizioni nella gestione dell'economia ha comportato la necessità di convergere tutti intorno ad un modello amministrativo unico, che viene adesso implementato in un programma contabile usato da quasi tutte le comunità.
9. **Formazione degli economi:** sono state organizzate diverse iniziative per aiutare gli economi non solo nell'uso del programma contabile, ma nella stesura dei bilanci consuntivi e preventivi

Speranze per il futuro

Speranza è innanzitutto una virtù teologale, cioè che ha come sorgente non il nostro agire, ma il nostro rapporto con Dio stesso. Proprio per questo motivo non si possono valutare le "proprie speranze" a partire dai dati della vita (statistiche, successi, difficoltà, ecc.), ma queste debbono emergere da uno sguardo autenticamente contemplativo e profetico che

RELAZIONE AL 4° CAPITOLO GENERALE

sappia cogliere quegli elementi del Regno di Dio intorno ai quali siamo chiamati dallo Spirito a lavorare. La fede in Gesù ci sta spingendo, nei processi che stiamo attivando, a compiere questo esodo, questo uscire dal conosciuto e del “si è sempre fatto così”.

In quest’ottica allora investire sulle “speranze”, significa identificare quelle risorse in grado di sostenere quei processi che:

1. Mettono in moto le persone
2. Permettono l’acquisizione di competenze ed esperienze all’interno dell’oggetto a tema

Questi elementi di sostegno ai processi attivati che sono stati individuati sono principalmente:

1. **Ascolto della Parola di Dio** che parla attraverso le sue due voci: un ascolto personale-comunitario della Sacra Scrittura alla luce dello Spirito e un’attenzione crescente al cammino che la Chiesa sta vivendo, in particolare alla luce del Magistero di Papa Francesco.
2. **Ruolo dei giovani passionisti**: responsabilità degli anziani e parresia delle nuove generazioni.
3. **Rinnovata visione della leadership a tutti i livelli**: mentre chi ha autorità “comanda” ed è “uno capace a far fare le cose agli altri”, il leader è “uno capace di convincere e motivare gli altri a fare le cose” attraverso la “creazione di una visione”, la “mobilitazione dell’impegno”, il “riconoscimento dei bisogni”, la “presentazione di valori nuovi”; questo non solo a livello di relazione tra leadership centrale/base, ma come paradigma da implementare all’interno di ogni esperienza di collaborazione e cooperazione (a livello comunitario, apostolico, economico, ecc) per superare l’impasse attuale dell’unica paradigma che viene applicato e vissuto del presidente-autorità e dei gregari-esecutori.

QUARTA SEZIONE: SFIDE E PREOCCUPAZIONI

Le Sfide della MAPRAES

Tre sfide che la configurazione sta affrontando e che desideri condividere.

1. **Cammino della/nella Solidarietà**: strutturalmente si sta esprimendo in una unità provinciale che renda progressivamente concreto e reale lo scambio ed il supporto di energie e risorse formative, di personale ed economiche. Ma il cambiamento strutturale ha la finalità principale di supportare quello spirituale ed umano verso l’apertura della mente ed il cuore verso nuove forme di comunione e collaborazione ad intra (nella vita religiosa) e ad extra (nell’apostolato e nella testimonianza nella società).
2. **Collocarsi carismaticamente all’interno di una Chiesa “minoritaria” all’interno di un mondo che cambia** con particolare attenzione alle nuove realtà da evangelizzare: interpella il senso e la modalità della nostra Missione in ordine ad un visione ecclesiale, alla capacità di testimonianza e ai linguaggi da assumere.
3. **Apertura carismatica al Movimento Laicale Passionista**: con la costituzione della Famiglia passionista i gruppi che fino ad ora ruotavano intorno alla nostra spiritualità, hanno assunto una fisionomia spirituale che li fa essere “partners” di un carisma condiviso.

Questioni fondamentali da risolvere

Tre questioni o preoccupazioni che vuoi presentare al Capitolo Generale.

1. **Differenze generazionali**: se è vero che la “collaborazione è la nuova forma di comunione”, è necessario trovare ponti e linguaggi per mettere in comunicazione le due generazioni agli “estremi” della Provincia in modo che possano ognuno arricchire l’altro. Si riscontra nei giovani una disponibilità alla trascendenza, una capacità di appassionarsi per cause di solidarietà, di giustizia, di libertà. Di contro la vita religiosa, con i suoi stili standardizzati -

troppo spesso fuori contesto culturale - e l'affanno forse eccessivo per la gestione delle opere, rischia di non intercettare il desiderio più profondo dei giovani, creando un vuoto che rende sempre più difficile il ricambio generazionale e troppo faticoso il necessario dialogo intergenerazionale.

2. **Mentalizzazione verso una visione condivisa della Provincia:** lunghe e consolidate tradizioni e consuetudini delle ex-Provincie che compongono oggi la MAPRAES, insieme ad una differenziata storia di appartenenza alla stessa Configurazione, sono oggi al cuore delle differenze – di per sé legittime – con cui si “vede” la Provincia, determinando una più o meno forte disponibilità ad impegnarsi nelle sue progettualità. Tradizioni e consuetudini di per sé sono un valore e contribuiscono a costituire la propria identità ed appartenenza, diventano problematici nel momento in cui diventano una "forza coercitiva" che censura e blocca la crescita.
3. **Timing:** dare priorità ai processi significa anche tenere in considerazione il tempo necessario al loro dispiegamento ed evoluzione, trovando il giusto equilibrio tra “il tempo da recuperare” e la paziente attesa della maturazione. Fondamentale in questo sono i momenti di verifica, che dovranno abbracciare un’onesto analisi dei fattori in gioco, ma anche i tempi necessari ad una comune crescita.

